



FEDERCHIMICA

AISA

Associazione nazionale imprese salute animale

Prodotti per la salute animale

Prospettive migliori per gli animali da compagnia rispetto agli animali da reddito, ma mancano

segnali di una sostanziale inversione di tendenza.

Negli ultimi mesi il comparto del **farmaco veterinario per gli animali da compagnia** ha avuto un recupero rispetto alla prima parte del 2009, dovuto ad una lunga stagione climatica degli antiparassitari, presenti anche su canali distributivi di libera vendita, che ha portato ad una crescita complessiva del mercato pari a circa il 5%. Rimane meno performante il medicinale veterinario che patisce una crisi generale caratterizzata dalla riduzione delle terapie ritenute non indispensabili. Non si vede a breve termine una sostanziale inversione di tendenza e il 2010 si prevede stabile e guidato dagli antiparassitari esterni, condizionati tuttavia dalle condizioni climatiche. Il comparto dei nutraceutici per animali da compagnia ha registrato nel 2009 un notevole incremento. Tale risultato positivo è da ascrivere, da un lato, alla crescente attenzione per il settore, legata alla consapevolezza dei benefici e della sicurezza d'impiego dei prodotti; dall'altro, all'impegno delle aziende in Ricerca e Sviluppo, che ha contribuito a raccogliere evidenze a favore degli effetti clinici di determinati supplementi (es. nutraceutici per l'artrosi).

Il segmento dei **medicinali per animali da reddito** ha registrato nel primo semestre 2009 una contrazione prossima al 6%. Il trend sembra essersi parzialmente invertito a partire dalla metà dell'anno e la contrazione in chiusura d'anno sembra assestarsi attorno al 4.5%.

I fattori che determinano un tale andamento sono di diversa natura, impatto e portata nei diversi segmenti produttivi a seconda delle loro peculiarità strutturali.

- Nel comparto del bovino da latte, perdura un clima di grande incertezza determinato dal prezzo del latte che da mesi si attesta al di sotto del relativo costo di produzione; si assiste quindi ad una riforma del bestiame o addirittura alla cessazione delle attività produttive.
- Anche il mercato del bovino da carne registra una flessione, soprattutto a causa della diminuzione delle importazioni di animali giovani a vantaggio di quelle di animali più pesanti con conseguente diminuzione delle pratiche di profilassi vaccinale e minore morbilità giovanile. Anche se si assiste ad un graduale aumento delle importazioni, la domanda nazionale non riesce a sostenere il comparto in quanto il ridotto potere di acquisto delle famiglie italiane spinge a ricercare i tagli di carne più convenienti.
- Il comparto suini ha continuato a soffrire per tutta la prima parte dell'anno di una crisi finanziaria tra le più profonde degli ultimi anni e solo negli ultimi mesi, una tale situazione sembra essere, se non risolta, quanto meno migliorata grazie alla stabilizzazione dei prezzi al produttore. Rimane da sottolineare come, anche a fronte della pressione mediatica esercitata circa un tema di forte impatto sull'opinione pubblica come l'influenza A, il piano delle vaccinazioni non abbia subito variazioni sostanziali.
- In controtendenza, il mercato dei prodotti destinati all'allevamento avicolo ha registrato nell'arco di tutto il 2009 una sostanziale tenuta.

In tutti i segmenti produttivi, la stabilizzazione del costo delle materie prime ha evitato ulteriori aggravii di bilancio come invece osservato nel corso del 2008.

Per il 2010 si prevede una situazione sostanzialmente invariata rispetto al 2009. Anche la normativa nitrati indice negativamente sugli allevamenti poiché lo smaltimento dei liquami richiede interventi costosi e induce ad una riduzione dei capi, con la conseguente scomparsa dei pazienti.